

Dott. Oscar de Beaux

LIBERO DOCENTE IN ZOOLOGIA. CONSERVATORE NEL MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE

« GIACOMO DORIA », GENOVA

MAMMIFERI DELLA SOMALIA ITALIANA

DESCRIZIONE DI DUE NUOVE SOTTOSPECIE

DI CARNIVORI E DI UNA NUOVA SOTTOSPECIE DI ANTILOPE.

Ictonyx capensis obscurata, subsp. nova.

Sinonimi. *Ictidonyx zorilla*, Schr. (Tipo di *I. c. obscurata* subsp. nova). Thomas, Ann. Mus. Civ. Genova, XXXVII, 1897, p. 106.

Ictonyx erythraeae. Peel, Somaliland, 1900, p. 289 (S. E. Somaliland).

Rhabdogale mustelina. Zammarano, Impressioni caccia Somalia, 1921, p. 190 e Tav. LX.

Tipo. 1 ♂ adultissimo. Pelle Nr. 10504, cranio Nr. 17901 del Museo Civico di Genova. *Lugh*, 29 Novembre 1895, Cap. V. Bottego. La pelle manca della punta della coda.

Diagnosi. Testa prevalentemente nera; nuca e dorso prevalentemente bianchi; metà prossimale del dorso della coda quasi completamente nera.

Caratteri distintivi. Somiglia per dimensioni e colorazione alla *I. c. shoa* Thos. Ma ha il pelo un poco più breve (sulla groppa ca. mm. 30 di fronte a 35). Inoltre, le tre strisce scure

longitudinali occipito-nucali sono più strette, ossia la nuca è complessivamente più bianca. Anche le tre strisce scure longitudinali dorsali sono un poco più strette. Al contrario, tutta la metà prossimale dorsale della coda è nera, coll'eccezione di uno scarso numero di peli bianchi interspersi (vedi anche Zammarano, Tav. LX). La *I. c. shoaë* ha invece, come dimostrano concordemente 5 esemplari di varie località nel Museo Genovese, la coda superficialmente quasi del tutto bianca nella metà prossimale dorsale.

La *I. c. obscurata* differisce dalla *intermedia*, Winton, Alto Nilo: Ladò, Gondokoro, essenzialmente per la colorazione della coda, che nella *intermedia* somiglia indubbiamente alla *shoaë*.

Dalla *I. c. albescens*, Heller, Africa Orientale Inglese anche a Nord del Guaso Nyiro, la *obscurata* differisce per la macchia frontale ben distinta dalle preaurali (postorbitali), ed indubbiamente per il colore della coda.

Dalla *I. capensis*, Smith, tipica (di cui ho l'esemplare di confronto 1138 di Genova) la *obscurata* differisce per la lunghezza del pelo assai minore (sulla groppa ca mm. 30 di fronte a ca 45); per la minore evidenza delle strisce occipito-nucali nere, ossia per il maggiore sviluppo di bianco sulla nuca; per la striscia nera mediana dorsale meno slargata nella regione lombare; per le macchie frontale e preaurali più estese; per la macchia marginale apicale bianca dell'orecchio molto più grande. Corrisponde invece esattamente alla forma tipica per il colore della coda.

Dalla *I. c. erythrae*, Winton, la *obscurata* differisce per la statura molto maggiore ed il colore molto più scuro della coda.

Cranio. Alle misure del Tipo di *obscurata* faccio seguire quelle del Tipo di *albescens*; quelle molto istruttive di due ♂♂ ad. della *shoaë* (Genova 2856 e 2858), e di un ♂ ad. della *erythrae* (Genova 2868).

	<i>I. c.</i> <i>obscurata</i> ♂ ad.	<i>I. c.</i> <i>albescens</i> ♂ ad.	<i>I. c.</i> <i>shoae</i> ♂ ad. Denz	<i>I. c.</i> <i>shoae</i> ♂ ad. Let Marefia	<i>I. c.</i> <i>erythraeae</i> ♂ ad.
Lunghezza condilo-basale	mm. 63	67	67	62,2	58
Lunghezza basale	58	62	61,5	58	53
Larghezza zigomatica	—	42	—	40	34
Larghezza interorbitale	17	18	17,6	17	15
Larghezza intertemporale	14	15	15	14,7	13
Larghezza mastoidea	34	35	34,6	32,5	28
Larghezza palatina	30	32,5	32,5	29	25,5
Fila dentale superiore I-M.	24,5	25	25,8	24	22,5
Lung. di P super. sul marg. esterno	7	7,2	7,8	7	6,3
Diametro trasverso di M 1 super.	7	—	7	7	6

Annotazione. La precedente tavola di misurazioni insegna che la statura può variare abbastanza entro una stessa forma geografica di *Ictonyx*.

Daltronde il confronto delle 5 pelli di *shoae* tra di loro insegna che anche il carattere della separazione fra macchia bianca frontale e macchie bianche preaurali non è del tutto sicuro, mostrando l'esemplare 2855 di Denz una sottile strisciolina bianca di raccordo quasi ininterrotta fra le macchie suddette. Del resto nella fotografia di *obscurata* dello Zammarano vi è a sinistra (ma non a destra) una tale strisciolina di raccordo. W. L. Sclater (*Mammals of South Africa* 1910 p. 113), avverte infine, che la coda della *capensis* è « mingled black and white in different proportions ». Se a ciò aggiungiamo il fatto che tanto i giovanissimi di nido, a me noti, della *shoae* (Genova Nr. 4319 e 4320), quanto quelli della *capensis* (Sclater o. c.), hanno ambedue la coda completamente bianca, dobbiamo forzatamente restare alquanto dubbiosi anche sul reale valore del carattere dato dal maggiore o minore quantitativo di nero nella coda.

Ma il fatto che ambedue gli esemplari adulti finora noti della Somalia Meridionale, presi ad epoche così disparate ed

in località assai distanti fra loro come Lugh e Uanle Uein, (Zammarano p. 190), hanno la coda prevalentemente nera alla base, e più ancora l'impossibilità di attribuire questi esemplari con sicurezza ad una delle tre sottospecie maggiori già note, mi hanno fatto sembrare più corretto lo stabilire una nuova forma, che d'altronde potrebbe essere anche costante. La costanza della nuova sottospecie è validamente confortata da un giovane del Basso Giuba (March. S. Patrizi, 1923, Nr. 18030 del Museo di Genova) il quale porta sulla base della coda lunga 140 mm. una macchia nera lunga mm. 70.

Se ulteriore materiale proverà invece che la macchia caudale basale non è abbastanza costante, allora molto probabilmente *shoae*, *albescens* ed *obscurata* dovranno andare tutte in sinonimia di *I. c. intermedia*, Winton. Ma allo stato attuale delle nostre cognizioni un simile procedere non è davvero sufficientemente motivato.

Felis capensis ferrarii, subsp. nova.

Tipo: Cranio Nr. 17838 del Museo Civico di Genova. *Giumbo*, 1909, Cap. G. Ferrari.

Le forme di servalo finora note sono:

F. capensis capensis, Forster. 1781. Africa meridionale.

F. c. galeopardus. Desm. 1820. Senegal.

F. c. togoensis, Mtsch. 1893. Togo.

F. c. hindei. Wrought. 1910. (A. M. N. Hist. V., 206). Machakos, East Africa.

F. c. kempi, Wrought. 1910 (" "). Kirui, Elgon, East Africa.

F. c. beirae, Wrought. 1910 (" "). Africa orient. Portoghese.

F. c. phillipsi, Gl. Allen. 1914 (Bull. Harv. Coll. LVIII, 7, p. 337). Nilo Azzurro.

F. c. kivuensis, Lönnb. 1920. (Rev. zool. Afr. VII, p. 242) Mt. Kivu.

Queste sottospecie si distinguono tra di loro essenzialmente per la statura e la grandezza delle macchie nere.

I servali più grossi sono il *kivuensis*, *beirae* e *kempi*. I più piccoli sono il *phillipsi* e *hindei*.

Nella seguente tavola confronto le misure del cranio-tipo della nuova sottospecie con quelle date nella letteratura per le

altre sottospecie dell'Africa orientale, e con quelle del cranio di *hindei* dell'Eritrea Nr. 407 di Genova.

	<i>F. c. ferrarii</i>	<i>F. c. kivuensis</i>	<i>F. c. beirae</i>	<i>F. c. kempi</i> ♂ ad.	<i>F. c. phillypsi</i>	<i>F. c. hindei</i> ♂ ad.	<i>F. c. h. 407</i>
Lunghezza massima	mm. 133	135,5	128	126	—	120	126
Lungh. condilo-basale	121	121	—	—	—	—	105,5
Lunghezza basale	112,2	114	108	105	102	97	99
Lunghezza del palato	52	—	—	—	46	—	50
Larghezza zigomatica	91	90	91	87	78,5	81	80
Largh. cassa cerebrale	52	52,7	—	—	—	—	51
Larghezza mastoidea	55	—	—	—	46	—	49
Costrizione interorbitale	25	25,3	—	—	22	—	24
Costrizione postorbitale	31	—	—	—	—	—	34
Lunghezza della Bulla	26	27	26,5	24,3	—	23	26
Lunghezza $\underline{P}_3 + \underline{P}_4$	25,5	25	26	23,5	—	22	23
Lunghezza \times Larghezza \underline{P}_4	16 \times 7,2	15,5 \times 7,5	16 \times 8	14,5 6,5	—	13 \times 6	14 \times 7
Lunghezza \overline{M}_1	13	11	12,3	10	—	9,5	10,3
Lunghezza $\underline{C} - \underline{M}_1$	43	—	—	—	38	—	40
Lunghezza $\overline{C} - \overline{M}_1$	46,1	—	—	—	42	—	43

Premesso il fatto che il cranio-tipo di *F. c. ferrarii* ha il basioccipitale tuttora dissaldato dal basisfenoide e quasi tutte le altre suture ancora aperte, risulta dal precedente quadro di misurazioni che nella Somalia Italiana vive un servalo relativamente molto grosso, con dentatura assai poderosa. A quanto mi consta dalle cinematografie Zammarano questo servalo ha le macchie grandi.

I servali geograficamente più vicini al *ferrarii* sono il *F. c. hindei* (che è probabilmente il servalo comune del Nod-Est africano, v. de Beaux, l. presente LXI p. 26), decisamente piccolo, a macchie molto grosse; il *kempi* piuttosto grosso, a macchie piuttosto piccole. Geograficamente già molto più lontani sono il *kivuensis*, grande a macchie grandi ed il *beirae*, grande a macchie piccolissime.

Ma l'*habitat* del *kivuensis* è separato da quello del *ferrarii* a mezzo del *habitat* del *hindei* e del *kempi*. Inoltre il dente ferino inferiore, molto caratteristico, è nel *ferrarii* talmente più grande di quello di tutti i servali finora noti, che reputo opportuno di distinguere il servalo della Somalia meridionale con un nome proprio. Scelgo quello del Cap. Giuseppe *Ferrari*, già raccogliitore di mammiferi assai assiduo nella regione del Basso Giuba.

***Cephalophus harveyi bottegoi*, subsp. nova.**

Sinonimo. *C. harveyi*, Thos. Thomas Ann. Mus. Civ. Genova, XXXV, 1895, p. 6.

Tipo: 1 ♂ ad. Pelle Nr. 3733, cranio Nr. 3734 del Museo di Genova. Gourar Gañana, 7 agosto 1892. Cap. V Bottego.

Descrizione. Rivestimento peloso adiacente, sottile, lucente. Peli del dorso lunghi da 20 a 25 mm. Colore generale rosso castagno intenso e brillante (tra bay e chestnut Ridgw. II) non più scuro che altrove sulla metà basale del dorso del collo e sulle spalle. Il colore generale passa sui lati del tronco e sulle parti inferiori gradatamente al colore nocciuola (hazel XIV). La striscia scura mediana sul dorso del naso e sulla fronte è poco distinta, perchè su tutta la metà prossimale del naso e sulla fronte ai peli nero-bruni sono frammisti numerosi peli nero-bruni con apice rosso, dimodochè l'aspetto d'insieme della striscia in parola è brizzolato di nero e rosso. Soltanto nella metà distale del dorso del naso si trovano esclusivamente peli nero-bruni. Il vertice della testa è rosso come il dorso. Il ciuffo coronale è bruno-castagno intenso e vinato, con alcuni peli bianchi frammisti. I peli dell'occipite sono retrorsi come di solito: i peli della nuca sono diretti caudalmente, come di normale. Vi è una striscia nucale scura nella metà distale del collo, ben distinta, sebbene a limiti poco netti.

Il muso è nerastro solo dorsalmente: lateralmente è color nocciuola chiaro come le guance e la regione sopracigliare. Il mento è povero di peli, ma sembra essere stato bianco, come lo sono le labbra. Il colore delle orecchie non è con sicurezza riconoscibile, perchè ritoccato dal preparatore. Il colore delle parti inferiori è assai uniforme, rosso nocciuola. Non vi è nulla

di bianco sulla superficie interna dell'avambraccio e della gamba. L'inguine era sicuramente bianco, come lo è lo scroto. La superficie esterna degli arti è pressochè concolore col dorso. La parte più bassa dell'avambraccio, la mano ed il piede sono uniformemente nero-bruni. Il passaggio tra il rosso ed il nero-bruno è graduale.

La metà prossimale del dorso della coda è concolore colla groppa, la metà distale e il ciuffo terminale sono nerastri. La superficie ventrale della coda è bianca, anche nel ciuffo terminale. Quest'ultimo risulta, a causa della differente lunghezza dei peli neri e bianchi, nero e bianco nella sua porzione prossimale; soltanto bianco nella distale.

Dalla precedente descrizione emerge senz'altro che il Cefalofo di Gourar Ganana differisce nettamente dal *harveyi* tipico (Ann. Mag. Nat. Hist. XI, 1893, p. 48; Book of Antelopes I, Tav. XVII) per la colorazione generale molto più scura ed intensa, per la striscia naso-frontale non nera e mal delimitata; per il ciuffo coronale non nero; per la mano ed il piede molto più scuri.

Risulta però altresì con tutta evidenza, che il Cefalofo di Gourar Ganana partecipa tanto dei caratteri del *Cephalophus ignifer*, Thos (P. Z. S. 1903, I, p. 226) di Eldoma Ravine sull'Equatore a mezza strada tra Victoria Nyanza e Monte Kenia, quanto del *C. harveyi keniae*, Lönnberg (A. M. N. Hist. IX, 1912, p. 65; e Sv. Vet. Handl. 48, 5, 1912, p. 151).

Ma il Cefalofo di Gourar Ganana differisce dall'*ignifer* per le spalle e il dorso del collo non più scuri del resto delle parti dorsali; per il muso nerastro solo dorsalmente; per l'assenza di bianco sulla superficie interna dell'avambraccio e della gamba per la mano ed il piede uniformemente nero-bruni, anzichè più scuri distalmente che prossimalmente.

Differisce poi dal *harveyi keniae* per il colore della striscia mediana naso-frontale non esclusivamente nera; per il colore del ciuffo coronale non affatto nero, per il mento sicuramente non nerastro.

Ora se il Gourar Ganana avesse in qualche modo ubicazione intermedia tra Eldoma Ravine e Kenia, si dovrebbe indubbiamente pensare ad un intimo ravvicinamento tra il *C. ignifer* ed il *harveyi*. Ma la località ove il Cefalofo in istudio fu ucciso è su territorio Italiano a mezza strada tra Lugh e Bardera, e cioè molto più a settentrione e molto più ad oriente delle due località precitate.

Occorre quindi, malgrado le indiscutibili affinità reciproche, distinguere il Cefalofo di Gourar Ganana con un nome suo proprio, nessuno dei quali può essere più adatto di quello glorioso del suo raccoglitore.

Dò nel seguente quadro le misure del cranio in istudio, confrontate con un ♂ ad. di *C. harveyi* tipico di Taveta (True P. Un. St. Nat. Mus. XV, 1892, p. 476, sotto il nome di *C. nigrifrons*), col Tipo di *ignifer* ♂; con una ♀ di *C. h. keniae* (Lönnb 1912).

	<i>C. h. bottegoi</i>	<i>C. h. keniae</i>	<i>C. h. harveyi</i>	<i>C. ignifer</i>
Lunghezza totale	171,5	171	182	—
Lunghezza condilo-basale	165,5	163	—	—
Lunghezza basale	155,5	151	160	162
Larghezza zigomatica	74	77	—	79,5
Dall'orbita al Gnathion	84,5	83	—	94
Lunghezza dei nasali	57	58	57	73
Larghezza dei nasali	32	—	—	32
Altezza dell'orbita	28	—	31	—
Lunghezza dell'orbita	31,5	—	32	—
Bulla	23,5 × 12,5	19 × 11	—	—
Larghezza interorbitale	40	42	50	—
Lunghezza mediana del palato	86	88	95	97
Fila dentale	50,5	49	50	53
Lunghezza premolari	23	—	—	23,4
<i>Corno</i> . Lunghezza	81	—	85	98
Lungh. del sostegno osseo, di dietro	57	—	56	—
Larghezza del corno alla base	31,2	—	31	—
Circonferenza alla base	78	—	70	—
<i>Zoccolo</i> anteriore, lunghezza	24			
Z. posteriore	24			

Dalle precedenti misure risulta che il *C. h. bottegoi* è una forma piuttosto piccola con muso particolarmente corto, con orbita un tantino schiacciata, Bullae grandi, corna piuttosto brevi. L'intaccatura mediana del palato avanza sino a livello della metà di M_2 , e le intaccature laterali avanzano fino a livello anteriore di M_3 , esattamente come nel *C. h. keniae*. I frontali sono nel loro insieme assai convessi, a superficie liscia, e formano un distinto solco mediano tra di loro. Il *C. ignifer* a sua volta si distanzia dai *C. harveyi* per dimensioni alquanto maggiori, muso e corna più lunghi.

Comunque mi sembra quanto mai giusta l'osservazione del Lönnberg (1912) che « i Cefalofi silvicoli rossi delle differenti parti dell'Africa sono evidentemente strettamente imparentati tra di loro e non rappresentano, almeno in parte, che razze geografiche di uno stesso tipo, le quali sostituiscono l'una l'altra ».

Oggi sappiamo intanto che il Cefalofo silvicolo rosso della Somalia Italiana è assai differente dal *harveyi* tipico, assai affine al *harveyi* del Kenia, ma affine altresì ad altra forma, presentemente considerata come specie distinta.

La pelle incompleta di un secondo esemplare del Cefalofo rosso del medio e basso Giuba, fu riportata dal Maggiore V. Tedesco Zammarano nel 1922 da Gelib.
